



**ECONOMIA CIVILE**

*rigenerazione*

A sinistra l'ex Municipio di Atella. Sotto, la presentazione del progetto "Fabula"



# Un sogno che resiste

Nonostante l'atto vandalico del 29 giugno, associazioni, istituzioni e cittadini si impegnano per realizzare il progetto "Fabula - Laboratorio di comunità". E trasformare l'ex municipio di Atella in un polo socio culturale

{ Di **Toni Mira** }

**I**l sogno non si ferma". Si commuove Antonio Pascale, la voce si incrina, ma le sue sono parole di forza. Antonio è tra i fondatori del circolo Geofilos di Legambiente Succivo e della cooperativa Terra Felix. Il 27 giugno la cooperativa ha firmato la convenzione con il comune di Sant'Arpino in rappresentanza anche dei comuni di Succivo e di Orta di Atella, per la gestione dello storico ex municipio di Atella nell'ambito del progetto "Fabula - Laboratorio di Comunità" finanziato con 500.000 euro da **Fondazione con il Sud** che lo ha selezionato tra ben 145 proposte presentate per il bando "Il bene torna comune". Un progetto per trasformare il palazzo, dopo anni di abbandono, nel "salotto" delle città atellane, con la nuova sede del museo archeologico, punto di ritrovo per tutte le età, contenitore di eventi e di animazione per residenti e turisti. Una bella iniziativa che però a "qualcuno" non piace. Due giorni dopo, il 29 giugno, i volontari scoprono che il palazzo

è stato completamente devastato. Strappati i cavi elettrici, distrutto l'impianto di climatizzazione, divelti rubinetti e tubi dei bagni provocando l'allagamento dei solai impregnati d'acqua. Un danno da 280.000 euro. Coincidenza? Il palazzo e la vicina area archeologica erano stati ristrutturati più di dieci anni fa, lavori poi bloccati per un'interdittiva antimafia, quando erano arrivati rispettivamente al 90 e al 60%. Tutto fermo dal 2009, ma il danneggiamento è arrivato solo dopo la firma della convenzione. Una evidente azione mirata. Il 18 luglio era prevista la presentazione pubblica del progetto e, malgrado i gravissimi danni, si è svolta ugualmente grazie all'impegno degli studenti della Luiss che partecipano a un campo di lavoro di Legambiente e che hanno reso nuovamente agibili le sale. Molta gente e presenze importanti per dire, come ha sottolineato il prefetto di Caserta, Raffaele Ruberto, che «le istituzioni ci sono. Questo bene così bello deve essere vissuto, va difeso dalla gente, dalla riscoperta del proprio

patrimonio culturale, non da guardie giurate. La cultura rende liberi». Parole forti, come quelle del vescovo di Aversa, monsignor Angelo Spinillo. «Stiamo scrivendo una nuova pagina di storia perché abbiamo bisogno di una storia nuova. Appartenere alla stessa radice e andare verso la stessa meta è lo stile nuovo, mettendosi in dialogo. Continuiamo a camminare insieme». Pensieri positivi condivisi da Vanessa Pallucchi, vicepresidente di Legambiente nazionale. «Hanno solo allontanato l'obiettivo ma non rotto la visione. Lo sviluppo sostenibile deve avere al centro la riappropriazione del territorio, attraverso il recupero dei valori di convivenza civile. Per costruire una vera e buona identità, con orgoglio». Non ci si ferma, dunque. Lo assicura il presidente di **Fondazione con il Sud**, Carlo Borgomeo. «C'è uno scontro tra la comunità solidale e quella del rancore. La comunità si interroga su chi vincerà. Noi ci impegneremo al massimo. Non possiamo permetterci che vinca la comunità del rancore e del cinismo. I cittadini devono credere che questa è un'operazione di sviluppo e non di ragazzi sognatori». Un impegno convinto che, come tale, va sostenuto da tutti. ●